



Foggia, 01 novembre 2024

Alle commissioni V Bilancio, Tesoro e Programmazione della Camera V Programmazione economica e Bilancio del Senato

TRASMISSIONE VIA PEC O MAIL

RELAZIONE DIRIGENTISCUOLA

CONSIDERAZIONI E PROPOSTE DISEGNO DI LEGGE RECANTE "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2025 e bilancio pluriennale per il triennio 2025-2027"





Oggetto: Richieste emendamenti al ddl 2112-bis - Bilancio di previsione dello Stato per il 2025.

La scrivente O.S., rappresentativa per l'Area Istruzione e Ricerca, avanza proposte emendative in riferimento al ddl 2112-*bis* - Bilancio di previsione dello Stato per il 2025, illustrando le ragioni a supporto delle proprie istanze, quali di seguito sintetizzate.

PREMESSA

- 1- Con grave ritardo è stato rinnovato, per la precisione il 07/08/2024, il contratto 2019/2021 dell'AREA ISTRUZIONE e RICERCA, ovvero 31 mesi dopo la sua naturale scadenza. Allo stato, per il contratto 2022/2024, che scadrà il 31/12/2024, non è stato neanche emanato l'atto di indirizzo propedeutico all'avvio delle trattative per il rinnovo!
 - Si ricorda che il lavoratore è tenuto a conoscere le norme che regolano il suo rapporto di lavoro prima che lo stesso venga instaurato. L'auspicabile ritorno alla normalità, nel rispetto del dettato dell'articolo 1321 del codice civile, **rimane un impegno da onorare**, atteso che il periodo attuale dovrebbe vedere qualora la citata patologia del rimando non si perpetuasse l'emanazione dell'atto di indirizzo per il contratto 2025/2027, non quello per il rinnovo del contratto 2022/2024, che dovrebbe essere sottoscritto prima dell'entrata in vigore. Invece ancora non sono state avviate le trattative per il rinnovo del CCNL 2022/2024. **Una anomalia priva di ogni logica e buon senso!**
- 2- Va onorato l'impegno di perequare la retribuzione dei dirigenti scolastici a quella degli altri dirigenti di pari fascia, rinviata in ben tre tornate contrattuali. L'impegno della progressiva perequazione o allineamento retributivo, da realizzare in tre tornate contrattuali, fu assunto dal Governo nel 2017, dopo un sit-in di cinque giorni con sciopero della fame e della sete. Altra anomalia: per ottenere il rispetto degli impegni assunti dal Governo i lavoratori sono costretti a scioperare!





Principio generale – ed etico – del funzionamento della P.A. è che, a parità di responsabilità e competenze dirigenziali, debba corrispondere pari trattamento economico. Nel caso della dirigenza scolastica accade l'esatto opposto! I dirigenti scolastici, che hanno almeno il triplo di responsabilità e di carichi di lavoro dei colleghi di pari fascia e che dovrebbero percepire ALMENO il doppio dei colleghi di pari fascia, percepiscono invece oltre 20.000 euro in meno. Altra consolidata anomalia.

- **3-** Con il rinnovo del CCNL 2016/2018 fu perequata la retribuzione di posizione parte fissa **impegno onorato.**
- **4-** Con il rinnovo del CCNL 2019/2021, si sarebbe dovuta perequare la retribuzione di posizione parte variabile **impegno onorato inparte**, da completare armonizzando pienamente la retribuzione di posizione parte variabile con quella degli altri dirigenti di seconda fascia dell'Area Istruzione e Ricerca.
- 5- Con il rinnovo del CCNL 2022/2024 l'allineamento retributivo si dovrebbe completare con la perequazione della retribuzione di risultato, raggiungibile tuttavia solo con l'emanazione, da parte del Ministro Valditara entro 60 giorni dall'approvazione Legge 29/07/2024 n. 106 del decreto propedeutico alla definizione di un sistema di valutazione della performance dei dirigenti scolastici, necessario per procedere all'attribuzione di una retribuzione di risultato che porti verso la perequazione stipendiale dei dirigenti scolastici con la dirigenza pubblica appartenente agli altri comparti dello Stato impegno da onorare.
- **6-** Di conseguenza gli stanziamenti previsti per il rinnovo dei CC.NN.LL. vanno integrati oppure detratti da quelli previsti con le somme necessarie per assicurare, **dopo 23 anni dal riconoscimento della qualifica dirigenziale**, l'allineamento retributivo dei dirigenti scolastici a quello di colleghi di pari fascia della stessa amministrazione, rinnovando il CCNL 2022/2024.
- 7- Solo successivamente, dopo aver assicurato l'allineamento retributivo, si potrà parlare di rinnovo dei contratti del pubblico impiego...alla pari!

 Se la coperta è corta, si dovrà prima sanare il vulnus della disparità di trattamento, riconoscendo ai dirigenti scolastici ciò che solo a loro viene negato. Prima bisogna perequare, e poi rinnovare gli altri contratti!

Mail: dirigentiscuola@libero.it - info@dirigentiscuola.org

PEC: dirigentiscuola@pec.it - Sito: www.dirigentiscuola.org - Canale Telegram: https://t.me/DirigentiScuola





In merito al ddl 2212-bis - Bilancio di previsione dello Stato per il 2025, con il presente documento si dà atto che le somme appostate nell'allegato 10 capitolo 2354/01 (per il primo ciclo) e nell'allegato 15 capitolo 2349/01 (secondo ciclo), colonna "Altri assegni e indennità stipendiali", della Tabella n.7 - Stato di previsione del MIM per l'anno finanziario 2025 e per il triennio 2025-2027, rispetto alle medesime voci indicate lo scorso anno 2024, realizzano un incremento di circa il 20% degli importi già previsti per il 2025 e il 2026. Tale incremento rimane tuttavia lontano dall'allineare la retribuzione dei dirigenti scolastici agli altri dirigenti del MIM di pari fascia, e non assicura comunque la copertura del Fondo Unico Nazionale così come definito nel CCNI siglato il 01.08.2024.

Ai dirigenti scolastici italiani purtroppo, come innumerevoli volte abbiamo avuto modo di sottolineare, non sono riconosciute le stesse prerogative assicurate agli altri dirigenti di pari fascia della stessa pubblica amministrazione, sia a livello economico sia per condizioni di lavoro.

Eppure sono ben noti gli innumerevoli adempimenti e connesse responsabilità cui continuamente i dirigenti scolastici sono chiamati ad assolvere e le gravose responsabilità che costantemente incombono su di loro nella gestione delle Istituzioni scolastiche.

Che vi sia da sanare un'autentica ingiustizia è stato scritto a chiare lettere, si ricorda ancora una volta, nella Relazione illustrativa che accompagnava il disegno di legge di bilancio per il 2022 – peraltro copiandosi i passaggi della Corte dei conti in sede di registrazione dei due risalenti contratti collettivi nazionalidella quinta area della dirigenza scolastica 2002-2005 e 2006-2009 – laddove l'intero Governo riconosce essere "ampio e complesso" l'ambito d'intervento del dirigente scolastico nell'attuale contesto normativo, che "richiede competenze specifiche in campi assai eterogenei, quali, per citarne alcuni, quelli didattici e pedagogici (realizzazione del PTOF), tecnici specialistici (sicurezza degli edifici scolastici), qiuslavoristici (gestione del personale". Competenze che vedono "concentrate nella sua figura una molteplicità di funzioni e di responsabilità che, negli altri settoridella pubblica amministrazione, vengono affidati ad una pluralità di risorse dirigenziali". Sicché "si ricava la necessità di incrementare la retribuzione di tale figura professionale adeguandola almeno ai livelli retributivi previsti per la dirigenza di seconda fascia del Ministero dell'istruzione".

Se la scuola, quindi, è unanimemente ritenuta centrale perché rappresenta "una risorsa strategica fondamentale per l'Italia, per il suo futuro e per i suoi giovani", come affermato dalla





Presidente Meloni, a coloro che la dirigono con impegno e dedizione è dovuto **ALMENO il** riconoscimento della perequazione con la dirigenza di pari fascia del MIM.

L'attuale retribuzione annua lorda dei dirigenti scolastici è equiparata a quella degli altri dirigenti MIM di pari fascia **solo** nelle prime due parti, quella tabellare e quella fissa della retribuzione di posizione. La parte variabile della retribuzione di posizione è notevolmente inferiore a quella dei dirigenti MIM di II fascia.

Nonostante DIRIGENTISCUOLA, dalla sua costituzione, abbia denunciato costantemente questa situazione mortificante per la categoria, da rendere la dirigenza scolastica al pari di una dirigenza dimidiata e di serie B, ovvero figlia di un Dio minore, ad oggi l'impegno assunto dal Governo e ricordato in premessa, è stato solo parzialmente onorato. È una questione di dignità!

Dirigentiscuola è stata costretta a presentare reclamo al Comitato Europeo dei diritti sociali, ai sensi del Protocollo Addizionale alla Carta Sociale Europea del 1995, per la dichiarazione di non conformità degli atti legislativi, e nello specifico per l'accertamento del diritto all'equiparazione retributiva dei dirigenti scolastici ai dirigenti di pari fascia appartenenti alla stessa Pubblica Amministrazione (MIM), del cui esito favorevole è certa.

Per tali motivi si chiede di adottare i seguenti emendamenti.

- 1. Al comma 1 dell'articolo 84 del ddl 2112-bis aumentare significativamente le cifre ivi indicate, destinando l'incremento a mantenere gli attuali livelli retributivi dei dirigenti scolastici in base al citato CCNI 2023 siglato il 01.08.2024.
- 2. Considerato che a pagina 23 della Tabella 7 Stato di previsione del Ministero dell'Istruzione e del Merito allegata alla Legge di bilancio 2025 è riportato il seguente passaggio: "....in coerenza con l'Atto di indirizzo per il rinnovo del CCNL dell'Area Istruzione e Ricerca, si intende favorire la prosecuzione di un percorso già avviato, finalizzato al riconoscimento delle responsabilità connesse al ruolo del dirigente scolastico.", si chiede di prevedere nel ddl 2112-bis, in coerenza con tale affermazione, le risorse occorrenti per la perequazione piena della retribuzione dei dirigenti scolastici con





quella degli altri dirigenti MIM di seconda fascia, incrementando la parte variabile della retribuzione di posizione e la retribuzione di risultato nella misura necessaria a garantire per ognuno dei dirigenti scolastici in organico pari trattamento economico con gli altri dirigenti MIM di pari fascia.

Il Presidente nazionale

(Attilio Kratta)